

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice
e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli

come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!» (Mc 10,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Volgi su di noi il tuo sguardo, o Signore!**

- Signore Gesù, con amore hai guardato l'uomo ricco chiamandolo alla tua sequela: il tuo sguardo ci preceda sempre e sia la forza del nostro cammino.
- Signore Gesù, tu conosci il nostro cuore e la fatica di seguirti: rendici consapevoli che solo seguendo te possiamo giungere alla vita piena.
- Signore Gesù, solo nella libertà possiamo diventare tuoi discepoli: vinci ogni paura in noi perché possiamo lasciare e donare ciò che abbiamo per camminare nella libertà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore,
chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

Gloria

p. 314

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, nostro Padre, che scruti i sentimenti e i pensieri dell'uomo, non c'è creatura che possa nascondersi davanti a te; penetra nei nostri cuori con la spada della tua parola, perché alla luce della tua sapienza possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 7,7-11

Dal libro della Sapienza

⁷Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza.

⁸La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, ⁹non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.

¹⁰L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. ¹¹Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 89 (90)

Rit. **Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.**

¹²Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁵Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male. **Rit.**

¹⁶Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

¹⁷Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

Rit. Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

SECONDA LETTURA EB 4,12-13

Dalla Lettera agli Ebrei

¹²La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 10,17-30 (LETT. BREVE 10,17-27)

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli in faccia,

disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

[²⁸Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». ²⁹Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».] – *Parola del Signore*.

Credo

p. 316

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),11

**I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Lo sguardo di Gesù

«Implorai e venne in me lo spirito di sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto [...]. Insieme a lei mi son venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile» (Sap 7,7-8.11). Discernere ciò che è veramente essenziale nella vita, ciò che permette di valutare con saggezza tutto e tutti, non è facile. La fatica non sta soltanto nella consapevolezza che ogni scelta si concretizza nella decisione di intraprendere un cammino preciso e rinunciare a tutte le altre strade che si rivelano come possibilità promettenti e piene di attrattive. La fatica sta soprattutto nel comprendere come la strada scelta sia quella vera per me, quella che mi realizza, quella che mi dà pienezza e gioia. Per il credente, come ci suggerisce il libro della Sapienza, c'è un atteggiamento che mantiene questo difficile discernimento nel terreno della verità: è l'umile preghiera che esprime la ricerca e la disponibilità a ricevere dal Signore stesso, attraverso la sua parola, la luce per compiere i passi giusti nella scelta. La Lettera agli Ebrei ci ricorda che «la parola di Dio [...] penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). Solo la parola di Dio può essere luce in questo discernimento, perché essa conosce in profondità ciò che è nel cuore dell'uomo ed è l'unica a rivelarci ciò che abita nel

cuore di Dio. È l'unica che ha la forza di compiere un autentico discernimento.

Nell'incontro tra l'uomo ricco e Gesù, così come è narrato da Marco, ci viene rivelata la stessa verità. La domanda che apre al discernimento e alla scelta è posta, dall'uomo ricco, non a un rabbi qualunque, ma a Gesù. E la risposta di Gesù è fuori da ogni previsione. Certamente Gesù risponde alla sua domanda: gli mette davanti qualcosa che lui non ha ancora considerato nella sua vita, nel suo discernimento. Ma proprio qui sta il salto da fare. E per capire qual è il passo da fare, per quell'uomo e per ciascuno di noi, è necessario collocarsi anzitutto di fronte al volto di Gesù: è lì la forza che permette di attuare quella Parola che altrimenti è difficile, addirittura impossibile. Solo l'evangelista Marco sottolinea il particolare di un volto capace di guardare con amore colui che lo sta interrogando: «Allora Gesù fissò lo sguardo sì di lui, lo amò e gli disse [...]» (Mc 10,21). È qui il punto di forza per poter scegliere ciò che manca alla propria vita, ciò che permette all'impossibile dell'uomo di diventare il possibile di Dio: è la scoperta dello sguardo di compassione di Gesù su ciascuno di noi, uno sguardo che comunica quell'amore incondizionato e libero di fronte al nostro possibile no; quell'amore che comunica la vita e che permette di compiere anche la scelte più assurde, umanamente, nella propria esistenza. «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!» (10,21). Quello sguardo è la perla preziosa cercata a lungo e

che, trovata, permette di vendere tutto; è il tesoro nascosto nel campo, che permette di compiere quell'atto di follia, cioè vendere tutto per comprare il campo. Ciò che dà la possibilità di seguire Gesù, e dunque di abbandonare tutti gli altri maestri (o idoli, ogni forma di ricchezza), non è prima di tutto il nostro sforzo di amare Gesù, di volerlo seguire, di faticare col nostro impegno per entrare nel regno di Dio. Finché rimaniamo in questa prospettiva, ed è quella di quell'uomo che ha interrogato Gesù, prima o poi incontreremo una ricchezza che non avremo la forza di abbandonare. Solo quando ci accorgiamo che noi siamo oggetto dell'amore di Gesù, e che in forza di quell'amore si possono fare delle scelte che altrimenti sono assurde, allora l'orizzonte del nostro cuore si allarga; allora si può lasciare tutto e affidarsi solo alla potenza e alla fedeltà del Signore e seguirlo giorno dopo giorno. Un giornalista, vedendo Madre Teresa di Calcutta curare un malato devastato e ripugnante, esclamò sbigottito: «Io non farei questo nemmeno se mi dessero migliaia di dollari». E Madre Teresa rispose: «Nemmeno io. Lo faccio solamente per amore di Cristo».

«Una sola cosa ti manca: va', vendi quello che hai: vieni e seguimi». Questo invito, o Signore Gesù, lo rivolgi a ciascuno di noi, così come un giorno l'hai detto all'uomo ricco che ti domandava la vita eterna. Ci fissi con occhi pieni di amore e ci inviti a seguirti con gioia. Solo il tuo amore sia la forza che ci permette di lasciare tutto e di vincere ogni tristezza, perché nel tuo amore nulla è impossibile.

Cattolici

Callisto I, papa e martire (222).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Nazario, Gervasio, Protasio e Celso (sotto Nerone, 64-68) e del santo padre nostro Cosma, vescovo di Maiuma e innografo (760).

Copti ed etiopici

Abreha e il fratello Asbeha, re di Axum, primi convertiti da san Frumenzio (IV sec.).

Luterani

Giacomo il Notaio, martire in Persia (430).